

Una volta al mese avviene un incontro eccezionale di vita, una lettera di umanità, un ascolto e un dialogo di fraternità, un confronto di verità, che porta ad un vissuto profondo di gioie e di sofferenze che si fondono insieme e fanno l’esistenza.

Alcune persone vicine hanno giudicato i nostri incontri superficiali, astratti, festiciole per adolescenti ... La smentita di tali giudizi è chiara e visibile in tutti noi, più serenità è emersa sui nostri volti, dopo esserci messi in ascolto l’uno con l’altro, attraverso un racconto senza maschere (le paure del nostro vivere). Molti ragazzi “minori”, in tali incontri, sono riusciti ad osservarsi e raccontare anche con fatica le vicende delle loro origini, esperienze e scelte. Loro si sono messi in gioco!

La storia dei nostri incontri formativi non è sempre stata facile, ci sono stati momenti di alta tensione, un alternarsi di entusiasmi e depressioni, i momenti della dolcezza e della confidenza, i momenti del nervosismo e della pace. Tutto è stato utile, tutto è stato dono. Ogni avvenimento è servito per far emergere la bellezza del mosaico e per costruire l’uomo fatto di carne e di spirito. In quelle serate ogni uomo seduto attorno ai tavoli dell’aula San Francesco ha respirato l’ossigeno della verità ed ha gustato le cose semplici della vita. L’incontro mensile con i minori dura da più di un anno, è iniziato quasi per scherzo, una incognita lanciata in un pomeriggio sul tavolo di padre Clemente e accolta con interesse e curiosità anche da parte degli educatori. Oggi, senza fare sterili statistiche e realisticamente posso affermare che l’esperienza è riuscita nell’intento: è stato toccato il cuore dei ragazzi e i ragazzi hanno toccato il mio cuore e quello degli educatori che sono stati testimoni agli incontri. Chi avesse qualche perplessità chieda ai “minori”, possono “dire” l’esperienza e mostrare il beneficio che ne è derivato anche con le lettere che hanno ricevuto.

Non ho parole per indicare il clima di fiducia che si è creato durante gli incontri, dove siamo cresciuti tutti come persone, dove abbiamo incontrato la grazia e la

semplicità dello stare insieme. Ci siamo ascoltati reciprocamente e abbiamo ascoltato anche la voce del nostro Dio (questo è stato il nostro vero sapere).

Ci siamo detti che Dio ha abbracciato la nostra esistenza oltre che averci voluto. Egli, sempre quel Dio, con tenerezza ci chiede di vivere anche nella più profonda crisi esistenziale e il miracolo capace di guarire le ferite del cuore è di saperlo “raccontare” non come spettacolo per il mondo, ma come testimonianza di rinascita interiore.

Auguro a tutti voi lettori di vivere un’esperienza forte, capace di riscaldare il proprio cuore e quello dei fratelli. Guardate negli occhi dei minori che sono in comunità e quando incontrate quelli che se ne sono andati, spiccando il volo della vita, ditegli: grazie per aver camminato con noi.

Se desiderate accedere al mio sito internet, a riguardo dei “minori”, siate i benvenuti:

ascoltare.weebly.com

Lettere ai minori

Celeste